**COMUNE DI GROSSETO**

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021**

**Relazione del Dirigente del Servizio Finanziario**

## Indice

Pag. 3 - Premessa

Pag. 4 - Equilibri di bilancio Pag. 5 - Equilibrio corrente Pag. 5 - Entrate tributarie Pag. 7 - Imposte e Tasse

Pag. 7 - IUC Pag. 7 - IMU Pag. 8 - TASI Pag. 8 - TARI Pag. 8 - COSAP

Pag. 9 - Imposta comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni Pag. 9 - Addizionale comunale all’Irpef

Pag. 9 - Imposta di Soggiorno Pag. 10 - Fondo di Solidarietà Comunale

Pag. 11 - Le entrate da trasferimenti correnti Pag. 11 - Le entrate extratributarie

Pag. 12 - Previsioni globali di entrata e di spesa Pag. 14 - Spese correnti per macroaggregati Pag. 15 - I servizi a domanda individuale

Pag. 16 - I fondi di accantonamento

Pag. 16 - Fondo crediti di dubbia esigibilità FCDE Pag. 18 - Fondo di riserva

Pag. 18 - Fondo spese potenziali

Pag. 18 - Quote vincolate e accantonate e risultato di amministrazione presunto Pag. 19 - Gli investimenti

Pag. 19 - Equilibrio in conto capitale

Pag. 21 - Interventi programmati per spese di investimento Pag. 21 - Garanzie fidejussorie

Pag. 22 - Strumenti finanziari derivati Pag. 22 - Partecipazioni

Pag. 23 - Altre informazioni Pag. 25 – Conclusioni

# Premessa

## Tempi e modalità di approvazione del bilancio 2019 - 2021

Quest’anno l’Amministrazione ha cercato di perseguire un obiettivo in genere sempre prefisso ma forse mai raggiunto: cercare di approvare il bilancio preventivo entro i termini di legge ordinari, ossia entro la fine dell’esercizio precedente, senza aspettare le classiche proroghe a cui ormai siamo abituati in modo consolidato. Per far questo la Giunta Comunale ha impegnato la struttura fin da inizio ottobre in modo da ragionare e lavorare per tempo.

La seduta consiliare slitterà in gennaio per i tempi tecnici necessari a disposizione del Collegio dei Revisori e dei Consiglieri Comunali, ma i documenti contabili erano predisposti già dalla prima metà dicembre, salvo il completamento degli ulteriori atti e documenti di corredo.

Al momento della chiusura di questa Nota integrativa è ancora in corso la contrattazione integrativa aziendale e quindi non si è in grado di determinare il Fondo pluriennale vincolato di parte corrente da applicare fin dal 1^ gennaio p.v., per cui per esso il tutto è rinviato alla revisione ordinaria dei residui che faremo in febbraio-marzo in fase di preparazione del conto consuntivo 2018.

Invece è stato possibile determinare l’F.P.V. di parte capitale e quindi le risorse finanziarie reiscritte 2018 e precedenti potranno essere reimpiegate fin dall’inizio dell’esercizio senza rallentare le attività soprattutto del Settore Lavori Pubblici.

L’aver sostanzialmente rispettato le tempistiche di legge –quantomeno dal punto di vista della predisposizione dei documenti di base- ovviamente implica tutta una serie di incertezze in quanto la legge di stabilità 2019 è in corso di formazione, il Governo è alla sua prima esperienza in proposito e quindi non si sa quali ed in che misura saranno accolte le richieste delle Autonomie Locali, quali misure entreranno davvero nella Legge di stabilità fra le varie ipotesi che sono girate nelle settimane precedenti, l’entità dei fondi a favore degli Enti Locali (inclusa la conferma dei fondi pre-esistenti) è da verificare; e così via.

Tutto questo per sottolineare che il preventivo 2019-2021 è stato costruito con quanto ad oggi noto ed a legislazione vigente, salvo rivederne certe impostazioni ad inizio anno.

Premesso quanto sopra, la presente nota integrativa si propone di descrivere e spiegare gli elementi più significativi dello schema di bilancio di previsione 2019-2021.

La relazione è finalizzata a verificare il rispetto dei principi contabili ed a motivarne eventuali scostamenti, con particolare riferimento all’impatto sugli equilibri finanziari del bilancio annuale e pluriennale.

Il bilancio di previsione 2019-2021, disciplinato dal D. Lgs. n. 118/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili applicate già dal 2016, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs. n. 126/2014 e secondo gli schemi e i principi contabili allegati.

II nuovo sistema contabile ha comportato importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico - gestionale rispetto a pochi esercizi fa, tra le quali la stesura della presente nota integrativa al bilancio.

Si rammentano, a tal proposito, le innovazioni più importanti rispetto a 4 esercizi fa:

* il Documento Unico di Programmazione - DUP;
* i nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
* le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento;
* la competenza finanziaria cosiddetta “potenziata”, la quale comporta nuove regole per la disciplina nelle rilevazioni delle scritture contabili alle quali gli uffici comunali sono già stati introdotti nel corso dell’anno 2015 e consolidati nella loro conoscenza ed applicazione concreta nel corso del 2016 e soprattutto nel 2017 e 2018 dopo l’esperienza formatasi nell’anno precedente;
* la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
* l’impostazione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.
* L’adozione del piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio a partire dal preventivo 2017-2019.

La struttura del bilancio parte spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi ed interventi a cui eravamo abituati dal lontano 1997 quando entrò in vigore il precedente D.Lgs. 77/2015 circa la nuova contabilità finanziaria. L’elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell’Ente, bensì tassativamente definita dalla nuova normativa.

Relativamente alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita dall’elencazione di titoli e tipologie.

Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l’obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP, invece, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Nel Documento Unico di Programmazione sono pertanto inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all’attività istituzionale dell’Ente di cui il legislatore prevede la redazione e l’approvazione: Il Piano Triennale delle opere pubbliche, il Piano triennale del fabbisogno del personale, il Piano di spending rewiew, Il Piano delle alienazioni patrimoniali.

## Equilibri di bilancio

I principali equilibri di bilancio relativi agli esercizi 2019-2021 da rispettare in sede di programmazione e di gestione riportati nella tabella seguente sono:

**il principio dell’equilibrio generale**, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese:

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Quadro generale riassuntivo 2019** | | | | | |
| **Entrate** | | **Competenza**  **2019** | **Spese** | | **Competenza**  **2019** |
| **Utilizzo avanzo di amministrazione** |  | 0,00 | **Disavanzo di amministrazione** |  | 508.977,76 |
| **Fondo pluriennale vincolato** |  | 14.132.795,89 |  |  |  |
| Titolo I: | Entrate correnti di natura tributaria  contributiva perequativa | 59.275.990,00 | Titolo I: | Spese correnti | 75.305.662,24 |
| Titolo II: | Trasferimenti  correnti | 3.889.605,00 | Titolo II: | Spese in conto capitale | 24.412.360,89 |
| Titolo III: | Entrate  extratributarie | 15.910.900,00 |  |  |  |
| Titolo IV: | Entrate in conto capitale | 9.594.275,00 | Titolo III: | Spese per incremento di  attività finanziarie | 1.200.000,00 |
| Titolo V: | Entrate da  riduzione di attività finanziarie | 1.200.000,00 |  |  |  |
|  | **Totale entrate**  **finali** | **89.870.770,00** |  | **Totale spese**  **finali** | **100.918.023,13** |
| Titolo VI: | Accensione  prestiti | 1.200.000,00 | Titolo IV: | Rimborso di prestiti | 3.776.565,00 |

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Titolo VII | Anticipazioni da tesoriere | 70.000.000,00 | Titolo V: | Chiusura anticipazioni da  tesoriere | 70.000.000,00 |
| Titolo IX | Entrate per conto  terzi e partite di giro | 18.519.000,00 | Titolo VII: | Spese per conto  terzi e partite di giro | 18.519.000,00 |
|  | **Totale Titoli** | **179.589.770,00** |  | **Totale Titoli** | **193.213.588,13** |
| **Totale complessivo entrate** | | **193.722.565,89** | **Totale complessivo spese** | | **193.722.565,89** |

**il principio dell’equilibrio della situazione corrente**, secondo il quale la previsione di entrata dei primi tre titoli che rappresentano le entrate correnti, al netto delle partite vincolate alla spesa in conto capitale, deve essere pari o superiore alla previsione di spesa data dalla somma dei titoli 1° (spese correnti) e 4° (spese rimborso quota capitale mutui e prestiti).

**il principio dell’equilibrio della situazione in conto capitale**, secondo il quale le entrate dei titoli 4° e 5° sommate alle entrate correnti destinate per legge agli investimenti, devono essere pari alla spesa in conto capitale prevista al titolo 2^.

# L’equilibrio della situazione corrente

La parte corrente del bilancio, composta dalle entrate correnti (titolo 1° tributarie, titolo 2° da trasferimenti, titolo 3° extratributarie) e dalle spese correnti (titolo 1°) sommate alla quota capitale di ammortamento dei mutui (titolo 4°) presenta il seguente equilibrio:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **2019** | **2020** | **2021** |
| Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente | (-) | 508.977,76 | 508.977,76 | 508.977,76 |
| Entrate Titoli 1 - 2 – 3 | (+) | 79.076.495,00 | 78.606.495,00 | 78.606.495,00 |
| Spese Titolo 1 - Spese correnti | (-) | 75.305.662,24 | 75.150.662,24 | 75.286.662,24 |
| di cui: |  |  |  |  |
| - fondo pluriennale vincolato |  |  |  |  |
| - fondo crediti di dubbia esigibilità |  | *5.445.065,00* | *6.084.000,00* | *6.405.000,00* |
| Spese Titolo 4 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti  obbligazionari | (-) | 3.776.565,00 | 3.157.400,00 | 3.021.400,00 |
| **Somma finale** |  | **-514.710,00** | **-210.545,00** | **-210.545,00** |
| **Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e da principi contabili, che hanno effetto sull’equilibrio ex art.**  **162, comma 6, del TUEL** |  |  |  |  |
| Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a  specifiche disposizioni di legge | (+) | 1.643.060,00 | 1.338.895,00 | 1.338.895,00 |
| Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a  specifiche disposizioni di legge | (-) | 1.128.350,00 | 1.128.350,00 | 1.128.350,00 |
| **EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE** |  | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

# Entrate tributarie

La tabella evidenzia le previsioni dei tributi nel bilancio 2019 raffrontate con le previsioni definitive 2018 a fine novembre.

Si confermano sostanzialmente tutti i dati 2018, salvo il gettito TOSAP (erano 1,230 milioni) che ora saranno nelle entrate extra-tributarie passando al COSAP.

Da sottolineare che al momento della redazione della proposta di bilancio e relativi documenti accompagnatori non è stato ancora definito il P.E.F. relativo al ciclo dei rifiuti e pertanto, come da normativa in proposito, formuliamo il bilancio come da P.E.F. dell’esercizio precedente e ci riserviamo di apportare le eventuali modifiche alla prima occasione. Infatti, come noto, il costo complessivo del ciclo deve essere interamente recuperato dai contribuenti e quindi ogni variazione è ininfluente ai fini degli equilibri di bilancio.

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  | Previsioni definitive 2018 | Previsioni 2019 | Differenza 2019  su 2018 | Differenza 2019  su 2017 |
| IMPOSTA DI SOGGIORNO | 550.000,00 | 550.000,00 | 0,00 | +22.550,00 |
| IMU | 19.400.000,00 | 19.400.000,00 | 0,00 | -770.000,00 |
| TARI | 17.995.400,00 | 17.995.400,00 | 0,00 | -1.213.970,00 |
| ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF | 8.850.000,00 | 8.850.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| RECUPERO EVASIONE | 2.000.000,00 | 2.400.000,00 | +400.000,00 | +400.000,00 |
| IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' | 950.000,00 | 950.000,00 | 0,00 | +50.000,00 |
| DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI | 30.000,00 | 30.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| T.O.S.A.P. permanente | 930.000,00 | 0,00 | -930.000,00 | -850.000,00 |
| T.O.S.A.P. temporanea | 300.000,00 | 0,00 | -300.000,00 | -300.000,00 |
| T.A.S.I. | 175.000,00 | 175.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| TRIBUTI DIVERSI (compreso Fondo di solidarietà comunale) | 8.925.590,00 | 8.925.590,00 | 0,00 | -68.650,00 |
| **Totale entrate tributarie** | **60.105.990,00** | **59.275.990,00** | **-830.000,00** | **-2.592.770,00** |

Da rilevare (anche se dai soli numeri non appare) una contrazione del gettito IMU derivante dalle aree edificabili fino a metà 2018 ma adesso non più per la decadenza degli strumenti urbanistici comunali di pianificazione. Si confida comunque di non avere ripercussioni sul gettito globale grazie alle attività di recupero evasione ed elusione degli anni trascorsi che hanno portato ad un allargamento della base imponibile.

# Imposte e tasse

### IUC (Imposta Unica Comunale) - IMU, TASI, TARI

IUC (Imposta unica comunale) è costituita dall’Imposta municipale unica (IMU), di natura patrimoniale, dal Tributo per i servizi indivisibili (TASI) e dalla Tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

### IMU

La previsione complessiva del gettito 2019 è confermata e stimata in 19.400.000,00 euro.

La stima è effettuata tenendo conto del dato dell’incasso 2018, dell'esame della tipologia dei versamenti, del trend storico degli incassi a far data dal 2016, anno in cui sono state introdotte riduzioni di imposta rilevanti applicabili all’IMU.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2018 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito:

* aliquota: **6 per mille** di cui all’art. 13, comma 7, del D. L. n. 201/2011, per le unità immobiliari adibite ad abitazione principale del soggetto passivo classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze. Per pertinenze s’intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate, anche se iscritte unitamente all’unità ad uso abitativo.

E’ stabilita, altresì, per tale fattispecie, la detrazione prevista per l’abitazione principale dall’art. 13, comma 10, del D.L. n. 201/2011, e cioè: € 200,00, fino a concorrenza dell’imposta dovuta da ripartire in proporzione alla quota di destinazione ad abitazione principale dell’unità immobiliare da parte dei diversi contitolari. La suddetta detrazione si applica agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP, istituiti in attuazione dell’art. 93 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;

* aliquota: **8,6 per mille** per:
  + immobili ad uso abitativo e relative pertinenze locati con contratti regolarmente registrati;
  + immobili ad uso abitativo e relative pertinenze concessi in comodato con contratti regolarmente registrati ove il comodatario ed il suo nucleo familiare dimorino abitualmente e risiedano anagraficamente;
  + immobili ad uso abitativo e relative pertinenze posseduti da più soggetti, ove almeno un contitolare li utilizzi come abitazione principale;
* aliquota: **8,6 per mille** sia per gli immobili posseduti ed utilizzati direttamente dal proprietario regolarmente iscritto all'Albo delle Imprese Artigiane, sia per quelli concessi in locazione o comodato con contratti regolarmente registrati a soggetti iscritti all'Albo delle Imprese Artigiane. L’applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell’anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell’attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull’immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti;
* aliquota: **8,6 per mille** per gli immobili individuati nella tabella delle categorie catastali in Cat. C1 “negozi e botteghe” in cui viene svolta attività di commercio in sede fissa su una superficie di vendita dichiarata non superiore a 300 mq. o attività di somministrazione di alimenti e bevande. L’applicazione di tale aliquota è limitata al periodo dell’anno durante il quale si protrae lo svolgimento dell’attività ed è subordinata alla presentazione da parte del titolare del diritto reale sull’immobile di dichiarazione IMU attestante i requisiti richiesti.

-aliquota di base: **10,6 per mille** da applicarsi per tutte le fattispecie non contemplate nelle tipologie sopra elencate comprese le aree edificabili e le unità immobiliari e relative pertinenze tenute a disposizione od oggetto di locazione saltuarie di breve durata (complessivamente per un periodo non superiore a sei mesi nel corso dell’anno).

E’ confermata, anche per l’anno 2019 la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

### TASI

Il Tributo per i servizi indivisibili, TASI, è stato caratterizzato dalla più grande novità introdotta dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 28 Dicembre 2015 n. 208, art. 1, comma 14), cioè l’eliminazione della TASI sull'abitazione principale per i proprietari e la quota TASI a carico degli occupanti/inquilini quando per l'inquilino l'immobile in locazione è abitazione principale. E’ stato praticamente riscritto il presupposto impositivo della TASI precisando che lo stesso è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell’abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni “di lusso”.

Ciò ha determinato, per il nostro Comune, che il pagamento della TASI sia previsto solo per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

La previsione complessiva del gettito 2019, anche alla luce delle verifiche di quanto incassato negli anni 2016, 2017 e 2018 e della quantificazione del gettito presunto ottenuto tramite l'esame delle risultanze catastali, è stimata in € 175.000,00.

Di seguito il riepilogo delle aliquote TASI applicabili nel nostro Comune per l’anno 2019:

* Aliquota: **1 per mille** per fabbricati rurali ad uso strumentale di cui al comma 8 dell’articolo 13 del Decreto Legge n. 201 del 2011 e ss.mm.ii.;
* Aliquota: **0 per mille**, per tutte le altre fattispecie imponibili.

### TARI

La previsione, iscritta tra le entrate del bilancio 2019 è pari a quella del 2018, non essendo ancora stati trasmessi al Servizio Entrate i dati del PEF 2019.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti urbani; il tributo è dovuto da chiunque possieda o detenga tali locali ed aree, considerando le superfici già dichiarate o accertate ai fini del precedente prelievo sui rifiuti (TARSU e poi TARES per il nostro Comune). Nella determinazione della superficie tassabile non si tiene conto, comunque, di quella parte in cui si formano di regola rifiuti speciali al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori.

L’Amministrazione, nella commisurazione della tariffa, ha l’obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori; ne consegue che le utenze vengono distinte in utenze domestiche ed utenze non domestiche e la tariffa per ciascuna tipologia è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti e da una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito ed all’entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

### COSAP

La Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche introdotta con il D. Lgs. n. 507/93 applicata fino al 31/12/2018 nel nostro Comune, verrà sostituita a far data dal 01/01/2019 dal COSAP. Il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, istituito dall'art. 63, D.Lgs. n. 446 del 1997, come modificato dall'art. 31, L. n. 448 del 1998, è stato concepito dal legislatore come una debenza diversa, sotto il profilo strettamente giuridico, dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche; essa è, infatti, configurata come il corrispettivo di una concessione, reale o presunta (nel caso di occupazione abusiva), dell'uso esclusivo o speciale di beni pubblici ed è dovuto non in base alla limitazione o sottrazione all'uso ordinario o collettivo di parte del suolo, mai in relazione all'utilizzazione particolare (o eccezionale) che ne trae il singolo. Pur garantendo, la nuova proposta tariffaria, una sostanziale invarianza di gettito rispetto all’anno corrente, le nuove tariffe proposte per il COSAP saranno differenziate e terranno

conto delle peculiarità di ciascuna tipologia di occupazione.

Lo stanziamento previsto in bilancio è pari a € 930.000,00 per il COSAP permanente ed € 320.000,00 per il temporaneo.

### IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA’ E DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI

Ogni tipo di messaggio pubblicitario diffuso attraverso forme di comunicazione visive o acustiche in luoghi pubblici o aperti al pubblico o che sia da tali luoghi percepibile è soggetto all'imposta sulla pubblicità. Se la pubblicità è invece realizzata attraverso il servizio delle pubbliche affissioni è dovuto il relativo diritto. Sono rilevanti, ai fini dell'imposizione, i messaggi diffusi nell'esercizio di un'attività economica allo scopo di promuovere la domanda di beni e servizi, ovvero finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato. L'imposta ed il diritto sopra citati sono dovuti a favore del Comune nel cui territorio vengono effettuate le esposizioni pubblicitarie e le affissioni e sono regolati dal D. Lgs. n. 507/1993 art.1-73. Lo stanziamento previsto in bilancio è pari ad € 950.000,00 per l’imposta sulla pubblicità e ad € 30.000,00 per i diritti sulle pubbliche affissioni, confermando il dato finale dell’anno 2018.

### ADDIZIONALE COMUNALE ALL’IRPEF

L’addizionale è determinata sul reddito complessivo ai fini dell’imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini dell’imposta stessa. L’aliquota applicata ormai dall’anno fiscale 2013, è quella dello 0,8% - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 14.10.2013. Lo stanziamento previsto in bilancio, calcolato tenendo conto dei nuovi dati inerenti i redditi pubblicati sul portale del Federalismo Fiscale su cui poter effettuare le proiezioni volte all’individuazione del gettito, è pari a € 8.850.000,00. Preme tuttavia precisare che si tratta di un dato approssimato, in quanto anche le stesse banche-dati del MEF riportano dati non sempre concordanti.

### IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il D. Lgs. n. 23/2011 consente ai Comuni capoluogo di provincia, alle unioni di Comuni e ai Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Il relativo gettito sarà destinato in conformità al disposto normativo di cui all’art. 4, comma 1, del D.lgs n. 23/2011 a finanziare interventi di opere pubbliche, spese in materia di promozione turistica, interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, inclusi i relativi servizi pubblici locali. Dal 1° giugno 2013 l’Amministrazione Comunale ha introdotto questa imposta definendone le specifiche di attuazione in un apposito regolamento (Deliberazione C.C. n. 42 del 17 maggio 2013 successivamente modificato ed integrato con deliberazioni consiliari n’ 87 del 15 novembre 2016 e n’105 del 15 dicembre 2016). Lo stanziamento previsto in bilancio tenendo conto del dato storico in leggera ma progressiva crescita è pari a € 550.000,00.

# FSC - Fondo di solidarietà comunale

Il comma 17 dell’art. 1 della Legge 28 Dicembre 2015 n. 208 introduce modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC) in gran parte derivanti dal nuovo assetto delle entrate. Viene modificato il comma 380-ter prevedendo che, a partire dal 2016, la dotazione dell’FSC è incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti dei Comuni derivanti da:

* abolizione TASI abitazione principale;
* esenzione IMU terreni agricoli;
* esenzione TASI inquilini abitazioni principali;
* esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza;
* riduzione del 50% della base imponibile delle abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso abitazione principale;

-riduzione del 25% dell’IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato.

La dotazione dell’FSC viene assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell’IMU comunale ridotta per il comparto enti locali a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln. degli anni 2013-15). La riduzione in questione (circa 1.950 mln. di euro) comporta una variazione della quota di alimentazione del Fondo da parte dei Comuni la cui percentuale può essere ora valutata intorno al 22,4% del gettito standard dell’IMU a fronte del 38,23% del 2015.

Il Fondo di solidarietà comunale è ripartito, anche per il 2019, tra i Comuni interessati sulla base del gettito effettivo dell'IMU e del tributo per i servizi indivisibili (TASI), relativo all'anno 2015 derivante dall'applicazione dei commi da 10 a 16, e dei commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208; è ripartita inoltre una ulteriore somma tra i Comuni per i quali il riparto dell'importo di cui al punto precedente non assicura il ristoro di un importo equivalente al gettito della TASI sull'abitazione principale stimato ad aliquota di base.

Il fondo è suddiviso in due quote: la prima serve a compensare i mancati gettiti Imu e Tasi derivanti dalle detassazioni introdotte dalla legge di stabilità 2016, mentre la seconda viene distribuita secondo una logica di «perequazione». Mentre nelle isole, quest' ultima guarda solo alla spesa storica, nelle altre regioni viene attribuito un peso ogni anno crescente alla componente «federalista» basata sul differenziale fra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Tale differenza tra le capacità fiscali ed i fabbisogni standard è approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento. Il peso percentuale di detto differenziale rispetto al totale della quota perequativa è stato oggetto di trattativa fra il governo e l'Anci, che ha trovato una soluzione di compromesso nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali dello scorso mese di novembre: mentre in base alla legislazione vigente, tale parametro avrebbe dovuto valere per il 55% della quota perequativa, l'intesa ha abbassato tale percentuale al 45% (salirà al 60% nel 2019, all' 85% nel 2020 ed al 100% nel 2021).

La restante quota è, invece, distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della medesima componente del Fondo di solidarietà comunale dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri di cui al primo periodo.

Il Comune allo stato attuale dispone solo dei dati definitivi sulla quantificazione del FSC per il 2018, resi disponibili dal Ministero dell’Interno, mentre nessuna indicazione è ancora pervenuta circa la quantificazione per il 2019. Pertanto, ad oggi, l’ammontare della spettanza 2019 a titolo di Fondo di solidarietà comunale è provvisoriamente confermato a euro 8.728.531,51, mentre la quota di alimentazione del Fondo stesso, trattenuta dal gettito IMU, ammonta ad euro 4.596.009,40 (22,43% del gettito IMU 2014 stimato).

# Le entrate da trasferimenti correnti

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Previsioni definitive 2018 | Previsioni 2019 |
| Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche | 4.194.795,00 | 3.863.605,00 |
| Trasferimenti correnti da Imprese | 26.000,00 | 26.000,00 |
| **Totale** | 4.220.795,00 | 3.889.605,00 |

Si segnala che le suddette risorse riguardano risorse sostanzialmente vincolate per cui le stesse variazioni positive o negative risultano ininfluenti ai fini degli equilibri generali di bilancio essendo parimenti rideterminati anche i corrispondenti capitoli della spesa.

# Entrate extra-tributarie

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | Previsioni definitive 2018 | Previsioni 2019 |
| Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni | 6.938.170,00 | 7.366.395,00 |
| Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli  illeciti | 5.190.000,00 | 5.740.000,00 |
| Interessi attivi | 6.120,00 | 6.120,00 |
| Altre entrate da redditi di capitale | 1.081.530,00 | 400.000,00 |
| Rimborsi e altre entrate correnti | 2.545.685,00 | 2.398.385,00 |
| **Totale** | **15.761.505,00** | **15.910.900,00** |

Le entrate extratributarie 2019 subiscono variazioni rispetto all’anno 2018 (+ € 149.395). Tra i principali scostamenti si segnalano:

* + la riduzione dei fitti attivi (-62.000 euro)
  + la riduzione per 370.000 euro degli introiti dalla concessione dei loculi cimiteriali ma che si compensa con pari riduzione in spesa seppur con un contrazione di 33.000 euro di royalty per l’Ente
  + una riduzione del gettito stimato per la monetizzazione connessa alla trasformazione del diritto di superficie in quello di proprietà nelle aree P.E.E.P. (-237.000 euro) in quanto in questi anni molti proprietari degli appartamenti hanno usufruito dell’operazione;
  + una contrazione di 326.870 euro per la concessione delle reti del gas dovuta al fatto che si incassa solo l’imponibile e comunque una riduzione assoluta per la normativa di settore
  + un incremento per 600.000 euro dei proventi dall’emissione del ruolo coattivo per il 2017 delle violazioni al codice della strada il cui ricavato (dopo averne accantonato una quota al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità –FCDE) viene ripartito per la metà alle finalità vincolate di cui alla normativa in materia e per una metà alimenta il bilancio corrente;
  + una riduzione di 50.000 euro dalle sanzioni amministrative essendo un dato fluttuante di

anno in anno

* + una contrazione degli utili provenienti dalle società partecipate per 681.530 euro in quanto nel 2018 abbiamo beneficiato del riparto straordinario di quote accantonate da parte di GERGAS S.p.a. per 500.000 euro oltre che utili da Acquedotto del Fiora S.p.a. per circa 128.500 euro (nel 2017 beneficiammo anche di un dividendo di circa 257.000 euro da parte di Acquedotto del Fiora S.p.a. ed eccezionalmente di 673.500 da parte di Farmacie Comunali S.p.a.) e ad oggi non sappiamo se la cosa potrà ripetersi con la chiusura dei loro bilanci 2018
  + l’incremento del reincasso dell’IVA split e da attività di natura commerciale (+356.000 euro), ma si tratta solo di una allocazione in altro capitolo di entrata (il 10700) rispetto al 2018
  + la nuova allocazione al Titolo 3^ del gettito derivante dall’occupazione del suolo pubblico passando da TOSAP a COSAP, comunque con una previsione di maggior gettito per il 2019 pari a 30.000 euro

# Previsioni globali delle Entrate e delle Spese

La definizione del quadro finanziario del bilancio 2019-2021 è stata condotta col contributo e partecipazione da parte dei Settori dell’Ente.

Ribadito quanto sopra già ampiamente riportato relativamente alle previsioni delle Entrate, è stato coinvolto il Servizio Tributi per la corretta quantificazione delle entrate tributarie, così come disciplinate dalle Leggi di stabilità 2016 e successive.

Relativamente, in particolare, alle previsioni di bilancio afferenti la gestione del ciclo dei rifiuti, sia per la parte delle Entrate che per quella delle Spese, abbiamo già detto sopra: in successiva seduta rispetto a quella in cui il Consiglio Comunale dibatterà sul bilancio preventivo affronterà anche questo argomento: le risultanze saranno recepite dal bilancio in una prima occasione essendo comunque ininfluenti per gli equilibri dello stesso.

Il Comando di Polizia Municipale ha proceduto ad elaborare e proporre alla Giunta Comunale la quantificazione dei proventi delle sanzioni pecuniarie al codice della strada, destinati in ragione del 50%, alle finalità previste dall’art. 208, 4° comma, del D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni, dando atto che anche nel bilancio di previsione dell’esercizio 2019 i proventi per concessione del servizio parcheggi saranno destinati alle finalità previste dal D. Lgs. n. 285/1992 e successive modificazioni. Obiettivo per il 2019 è di emettere il ruolo coattivo per le violazioni non spontaneamente pagate dagli infrattori per l’intero 2017, anziché per un solo semestre come in genere veniva fatto finora.

Sono state altresì confermate le indicazioni sui costi dell’Ente per il trasporto pubblico locale in quanto la nuova gara regionale è ancora in fase di corsi e ricorsi in sede giurisdizionale amministrativa, ma la spesa aumenta lievemente di 8.500 euro arrivando a 508.500.

Sono state, altresì, effettuate le verifiche con il Servizio Patrimonio delle previsioni di entrata e di quelle di spesa in ordine alla gestione del patrimonio immobiliare nella disponibilità a vario titolo dell’Ente.

Relativamente alle previsioni della Spesa corrente, è stato coinvolto il Servizio Provveditorato, competente per gli acquisti di beni e servizi per l’Ente. Sono state condotte le opportune verifiche circa lo stato del contenzioso in essere dell’Amministrazione con il Servizio Affari Legali dopo il grosso impegno finanziario sostenuto nel 2017 e nel 2018 per cercare di smaltire l’arretrato dell’Ente nei confronti dei legali patrocinanti nelle molte cause, accumulato nel tempo. L’auspicio è di aver dato finora una grossa risposta all’ingente massa di crediti insoluti dei professionisti incaricati di anno in anno, e che il fenomeno di accumulo non si ripeta nel

futuro.

Sono state, ovviamente, confermate tutte le previsioni di spesa provenienti da obbligazioni di natura contrattuale e, relativamente alle spese di personale, in accordo con il competente Settore, sono state confermate le previsioni del 2018 aggiornate con le nuove assunzioni effettuate entro la fine del 2018 ed il piano dei pensionamenti 2019 a legislazione vigente.

Nulla è dato di sapere circa gli oneri per un futuro rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente, in quanto quello recentemente sottoscritto dopo 8 anni scade economicamente a dicembre 2018. Nulla inoltre per il contratto del “Comparto dirigenza”, anch’esso scaduto da tempo immemore, e che non ha seguito la risoluzione di quello del resto del personale.

Sono state confermate le previsioni di spesa del 2018 per tutte le spese di manutenzione ordinaria, mentre, riguardo alle spese di investimento sono state recepite le indicazioni fornite dal competente Settore LL.PP. elaborate sulla base delle risorse finanziarie destinabili a questi interventi (proventi da dismissioni e proventi da oneri di urbanizzazione).

A tal proposito occorre però evidenziare che l’Amministrazione ha dovuto destinare a parte corrente maggiori risorse derivanti dai permessi a costruire (D.P.R. 380/2001): il comma 460 della L. 232/2016 (Legge di stabilità per il 2017) stabilisce che dal 2018 dette entrate possano essere destinate esclusivamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento dei complessi edilizi nei centri storici e nelle periferie degradate, alla demolizione delle opere abusive, all’acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico, alla riqualificazione dell’ambiente e del paesaggio, ad interventi volti a favorire insediamenti di attività di agricoltura in ambito urbano. Destinazioni che comunque a Grosseto già facevamo da anni, e quindi nessun effetto destabilizzante come invece è successo e sta succedendo in altre realtà.

Da ricordare che gli introiti di cui si parla sono un trasferimento di capitali da parte dei cittadini e delle imprese e la loro destinazione fondamentale dovrebbe quindi essere quella per interventi in conto investimenti. Tuttavia, date le ristrettezze che gravano sulla finanza locale e le limitazioni imposte dal legislatore sull’autonomia fiscale hanno indotto il Parlamento a “concedere qualche via di fuga” dalle oggettive difficoltà degli Enti nel fare quadrare i conti.

Bene: nel 2016 il 62,86% (ossia 1.873.035,00 euro) del gettito previsto era stato destinato alla parte corrente in sede di bilancio preventivo, nel 2017 il 30,54% (ossia 1.056.535,00 euro, mentre se avessimo replicato la stessa percentuale del 2016 tale valore sarebbe stato in sede di previsione di 2.174.650,00 euro); nel 2018 applicammo a parte corrente in sede di previsione 950.295,00 euro pari al 34,31% delle entrate previste, nel 2019 partiamo allocando a parte corrente 1.338.895 euro pari al 51,30% per far fronte alle minori entrate di cui si è già detto ed all’incremento di ben 1.127.915 euro del F.C.D.E. di cui parleremo dopo.

Ciò implica quindi di destinare meno risorse alla realizzazione di investimenti in parte capitale (interventi per nuove realizzazioni e per manutenzioni straordinarie di scuole, strade, impianti sportivi ecc…).

Altra tematica affrontata già dal 2017 è quella relativa al rimborso degli oneri concessori versati da quei soggetti (privati od imprese) che poi non hanno effettuato l’intervento edilizio o lo stesso si è modificato in corso d’opera la cui conseguenza è risultato un loro credito nei confronti dell’Ente. Nel 2017 sono stati restituiti circa 150.000 euro, nel 2018 circa 546.000 euro ma sono già state presentate altre istanze, anche per importi consistenti: l’ufficio competente sta verificando la possibilità di accordarsi per restituzioni rateizzate in più esercizi. Un’altra azione concreta per rivitalizzare l’economia locale, oltre che per “pagare debiti” della pubblica amministrazione locale.

Ritornando alle considerazioni generali, attraverso un metodo di lavoro basato sul confronto ed

il contributo di tutti gli Uffici è stato possibile elaborare una proposta di bilancio in grado di garantire gli equilibri finanziari riguardanti, da un lato, il pareggio finanziario ed economico e, dall'altro, la sussistenza dei relativi equilibri sia di parte corrente, che degli investimenti, dei servizi in conto terzi, dei finanziamenti a breve termine e dei fondi a destinazione vincolata. Si rappresenta, inoltre, che il bilancio di previsione è stato predisposto, nel rispetto del nuovo principio contabile dell'armonizzazione, attraverso l'accertamento della veridicità delle previsioni di entrata e della compatibilità delle previsioni di spesa. Con la verifica della veridicità delle previsioni di entrata, si è proceduto a controllare che le entrate siano state valutate in misura attendibile in relazione, ad esempio, ai trend degli anni precedenti, alla conferma o variazione delle tariffe, alle nuove disposizioni legislative e così via.

Analogo lavoro è stato condotto circa la verifica di compatibilità delle previsioni di spesa, cercando di valutare la realizzabilità delle loro previsioni in relazione alle risorse complessive disponibili ed utilizzabili dall'Ente. Ovviamente il Servizio Finanziario, come di consueto, sarà impegnato nel condurre le necessarie verifiche tese al mantenimento degli equilibri del bilancio attraverso il compimento di attività di monitoraggio in collaborazione con i responsabili dei Servizi e con il Collegio dei Revisori nel rispetto delle nuove impostazioni e tempistiche introdotte dall'armonizzazione dei sistemi contabili di cui al D. Lgs. n. 118/2011. Per quanto attiene alle entrate, si verificherà che l'accertamento e la riscossione avvengano alle scadenze previste e che il gettito realizzato non sia inferiore alle previsioni. Per le spese, invece si verificherà il rispetto delle regole contabili di gestione. Verranno, altresì, prodotte le dovute segnalazioni ogni qual volta si verificheranno pregiudizi agli equilibri di bilancio che si manifestassero relativamente all'andamento delle entrate e delle spese.

Sulla spesa corrente (o meglio, sulla riduzione di capacità di spesa per erogare servizi alla collettività) grava la quota annuale di 508.977,76 euro che fino al 2044 dovrà essere accantonata a ripianare il cosiddetto “disavanzo tecnico” derivante dalla revisione straordinaria dei residui attivi e passivi effettuata nel 2015, oltre all’accantonamento a FCDE (di cui parleremo dopo) pari a 5.445.065 euro (+1.437.915 euro rispetto al 2018).

# Spese correnti suddivise per macroaggregati

Il sotto riportato prospetto sintetizza per macroaggregati le previsioni di competenza della spesa corrente del triennio 2019-2021.

Come rappresentato nel precedente paragrafo “Previsioni globali delle Entrate e delle Spese”, relativamente alle previsioni della spesa corrente – sulla base delle verifiche condotte con i vari Settori dell’Ente finalizzate a confermare la veridicità ed attendibilità delle previsioni di spesa iscritte in bilancio - è stata sostanzialmente replicata per buona parte degli stanziamenti di bilancio la previsione assestata a fine novembre dell’anno 2018, salvo in certi casi rivederne l’entità al fine di spronare gli uffici a mettere in atto azioni virtuose di revisione dei processi di erogazione dei servizi e quindi delle necessità di spesa.

Riguardo le spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112

– conv. nella Legge 133/2008), il limite massimo previsto in bilancio è, per gli anni 2019-2021, di euro 376.600,00 per l’anno 2019, di euro 376.800,00 per l’anno 2020 e di 377.530,00 euro per il 2021, a norma di quanto previsto dall’art. 27 del regolamento comunale sugli uffici e sui servizi (lo 0,5% del totale della spesa corrente di ciascun esercizio). I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto eventualmente all’approvazione del Consiglio Comunale limitatamente a quelli di natura non istituzionale.

L’Ente non ha provveduto all’aggiornamento dell’elenco per gli incarichi di collaborazione autonoma di natura non istituzionale, sulla base delle disposizioni introdotte dall’art. 46 del

D.L. 112/2008, ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte

dei Conti, in quanto non è stato previsto di ricorrere a tali fattispecie di incarichi. L’Ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l’indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e del compenso.

Riguardo, inoltre, le spese per acquisto beni e servizi, la previsione di spesa tiene conto dei vincoli posti dal saldo di finanza pubblica, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all’art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall’art. 6 del D.L. 78/2010 e di quelle dell’art. 1, commi 146 e 147 della Legge 24/12/2012 n. 228.

I suddetti vincoli di spesa dovranno essere opportunamente verificati in sede di rendiconto.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | 2019 | 2020 | 2021 |
| Redditi da lavoro dipendente | 18.376.445,00 | 18.361.445,00 | 18.311.445,00 |
| Imposte e tasse a carico dell'Ente | 1.138.595,00 | 1.138.595,00 | 1.138.595,00 |
| Acquisto di beni e servizi | 42.186.072,00 | 41.725.757,00 | 41.705.757,00 |
| Trasferimenti correnti | 3.686.872,00 | 3.686.872,00 | 3.686.872,00 |
| Interessi passivi | 3.041.160,00 | 2.776.160,00 | 2.676.160,00 |
| Altre spese per redditi di capitale | 10.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| Rimborsi e poste correttive delle  entrate | 110.000,00 | 150.000,00 | 150.000,00 |
| Altre spese correnti | 6.756.518,24 | 7.311.833,24 | 7.617.833,24 |
| **Totale** | **75.305.662,24** | **75.150.662,24** | **75.286.662,24** |

# I servizi a domanda individuale

Rientrano in questa categoria l’insieme dei servizi che il Comune eroga agli utenti che ne fanno esplicita e personale richiesta, ossia non erogati alla collettività in senso generalizzato.

Per essi l’Ente stabilisce una tariffazione che va (nella quasi totalità) a coprire una parte dei costi, coprendo la differenza con i proventi dalla fiscalità generale.

E’ questo un tema molto dibattuto da sempre, confrontando le diverse opinioni sul carattere sociale di questi servizi e la equità o meno che la parte della collettività che non ne è diretta fruitrice si debba far carico della copertura dei costi rimanenti.

Non sta ai tecnici esprimere valutazioni di merito, ma va ricordato comunque che il Comune non è una azienda privata che deve tendere agli utili ed alla remunerazione del capitale, ma un soggetto pubblico erogatore di servizi. Sta agli Amministratori regolare la tariffazione e quindi il ricorso alla fiscalità generale in misura maggiore o minore.

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **SERVIZIO** | **COSTO**  **PROGRAMMATO** | **INTROITO**  **PROGRAMMATO** | **% DI COPERTURA**  **2019** | **% DI COPERTURA**  **2018** | **% DI COPERTURA**  **2017** | **% DI COPERTURA**  **2016** |
| Trasporti scolastici | 340.000,00 | 40.000,00 | 11,76 | 12,50 | 14,01 | 13,46 |
| Mense scolastiche (solo costi derrate) | 2.578.000,00 | 1.800.000,00 | 69,82 | 69,96 | 60,91 | 60,91 |
| Nidi | 2.792.860,00 | 400.000,00 | 14,32 | 15,44 | 17,46 | 0,00 |
| Materne comunali | 1.606.570,00 | 220.000,00 | 13,69 | 9,96 | 10,59 | 0,00 |
| Musei | 407.095,00 | 20.500,00 | 5,04 | 5,14 | 5,98 | 6,56 |
| Biblioteca | 560.750,00 | 0,00 | 0,00 | 0,00 | 0,15 | 0,11 |
| Teatro | 481.175,00 | 72.000,00 | 14,96 | 14,35 | 10,07 | 1,61 |
| Mercato coperto | 45.070,00 | 34.110,00 | 75,68 | 75,70 | 102,29 | 122,01 |
| Piscine | 311.780,00 | 20.130,00 | 6,47 | 6,23 | 23,22 | 14,08 |
| Impianti sportivi | 391.180,00 | 50.000,00 | 12,78 | 10,88 | 22,67 | 20,08 |
| **Servizi**  **complessivi** | **9.514.450,00** | **2.656.740,00** | **27,92** | **26,70** | **27,65** | **34,95** |

Come annotazione, segnalo che per le attività di Biblioteca, Museo e Teatro i valori di costo sono al netto della spesa di personale essendo la stessa raggruppata con la Cultura.

Analogamente per Piscine ed Impianti sportivi.

# I fondi accantonamenti

## Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l’eventuale mancata riscossione di entrate incerte e di dubbia riscossione.

Come già avvenuto dal 2015, l’Ente, in sede di predisposizione del bilancio di previsione, in osservanza al principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, ha determinato tale fondo, inteso come fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate integralmente nel corso dell’esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

L’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un’economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. In relazione al nostro Ente le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione sono le seguenti:

* Tributo smaltimento rifiuti
* Entrate da recupero evasione tributaria
* Mense scolastiche
* Trasporto scolastico
* Sanzioni Codice della Strada

Il legislatore ha concesso la facoltà di applicare gradualmente la norma per quanto concerne l’accantonamento da effettuare nel fondo crediti. Recentemente con il comma 882 dell’art. 1 della L. 205 del 27/12/2017 (Legge di Bilancio 2018) lo stesso ha rimodulato le percentuali minime da accantonare rispetto alla versione inizialmente stabilita nel paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante « Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria », annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allungando i tempi per il raggiungimento dell’accantonamento integrale e conseguentemente riducendo le percentuali annue da inserire in bilancio, stabilendo una quota minima del 75% nell’anno 2018, del 85% nell’anno 2019, del 95% nel 2020, del 100% 2021. Vedremo se la Legge di stabilità per il 2019 apporterà novità.

Nel determinare l’accantonamento è stato ritenuto congruo e compatibile con il mantenimento degli equilibri di bilancio applicare sempre le percentuali minime di legge, salvo incrementare la riscossione per ridurre l’ammontare dei crediti non realizzati, incrementando le giacenze di cassa e liberando entrate correnti dall’essere destinate al finanziamento del FCDE.

Non hanno richiesto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

* i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante
* i crediti assistiti da fideiussione
* le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (ad esempio, IMU e TASI) che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

I principi contabili offrono la possibilità agli Enti di applicare 3 metodologie diverse per la determinazione del FCDE.

Nella costruzione del Fondo per il corrente esercizio, per gli anni in cui non si applicavano gli attuali principi di contabilità armonizzata abbiamo preso in esame gli accertamenti di competenza cristallizzati in ciascun anno (dal 2013 al 2014) con i relativi conti consuntivi e li

abbiamo rapportati al totale degli incassi in conto competenza e in conto residui rilevati negli stessi rendiconti per le entrate soggette a svalutazione.

Per il triennio 2015-2017 invece (anni c.d. “armonizzati”) abbiamo calcolato il rapporto – per fare un esempio - fra la somma degli incassi in conto competenza (anno 2015) e quelli in conto residui anno 2015 nell’esercizio immediatamente successivo (anno 2016) ed il totale degli accertamenti dell’anno 2015, secondo la seguente formula prevista nel principio contabile allegato A/2 al D.Lgs. 118/2011:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X

Accertamenti esercizio X Conseguentemente ci risulta un coefficiente di inesigibilità per ciascun cespite come segue:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **CESPITE** | **INESIGIBILITA’** | **STANZIAMENTI 2019** | **FCDE TOTALE** |
| Ciclo dei rifiuti | 15,38% | 17.995.400,00 | 2.768.213,12 |
| Recupero evasione tributaria | 48,95% | 2.400.000,00 | 1.174.717,67 |
| Mense scolastiche | 5,38% | 1.800.000,00 | 96.840,22 |
| Trasporto scolastico | 22,39% | 45.000,00 | 10.074,57 |
| Violazioni codice della strada | 51,18% | 4.600.000,00 | 2.354.318,03 |

Applicando quindi le percentuali concesse dell’ 85% nel 2019, del 95% nel 2020 e del 100% nel 2021 ci risulta dover accantonare di anno in anno quanto segue:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| CESPITE | **FCDE 2019** | **FCDE 2020** | **FCDE 2021** |
| Ciclo dei rifiuti | 2.353.000,00 | 2.629.802,46 | 2.768.213,12 |
| Recupero evasione tributaria | 999.000,00 | 1.115.981,78 | 1.174.717,67 |
| Mense scolastiche | 82.500,00 | 91.998,21 | 96.840,22 |
| Trasporto scolastico | 8.565,00 | 9.570,84 | 10.074,57 |
| Violazioni codice della strada | 2.002.000,00 | 2.236.602,13 | 2.354.318,03 |
| **TOTALE** | **5.445.065,00** | **6.083.955,42** | **6.404.163,60** |

Per l'impostazione normativa del Fondo, queste ingenti risorse vengono ogni anno "congelate" per garantire i crediti dell'Ente, in gran parte vantati nei confronti di soggetti evasori di tributi comunali, e sottratte ad attività e servizi che, invece, il Comune potrebbe erogare alla collettività, generando benessere se non addirittura capacità di reddito.

## Fondo di riserva di competenza

La consistenza del fondo di riserva ordinario:

**-**per l’anno 2019 è previsto in euro 438.453,24 pari allo 0,58% delle spese correnti, e pertanto risulta rispettato il limite dello 0,45% delle spese correnti previsto per gli enti che si trovano, come il Comune di Grosseto, in anticipazione presso il proprio Tesoriere

* per l’anno 2020 è previsto in euro 354.833,24 pari allo 0,47 % delle spese correnti
* per l’anno 2021 è previsto in euro 339.833,24 pari allo 0,45% delle spese correnti.

Il fondo, pertanto, rientra nei limiti previsti dall’articolo 166 del D. Lgs. n. 267/2000 - T.U.E.L. ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità, prevedendo di essere in anticipazione di cassa in questi anni, quantomeno finchè non si risolverà il recupero degli oneri di esproprio del PEEP Pizzetti.

## Fondi per spese potenziali

Non sono previsti negli anni 2019-2021 non essendo ad oggi a conoscenza di situazioni che possono destare preoccupazioni particolari.

# Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2018 e relativi utilizzi

Essendo ad oggi ancora in esercizio 2018 in corso, non si può conoscere nemmeno indicativamente quale sarà l’avanzo di amministrazione a chiusura del conto, ma sicuramente siamo in grado di sapere i valori che sono scaturiti dal conto del bilancio 2017 e non applicati al 2018:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| TIPOLOGIA | A.A. al  31.12.2017 | Quota applicata  al 2018 | Differenza  rimanente |
| Proventi dall’attività edilizia | 1.284.825,00 | 871.000,00 | 413.825,00 |
| Abbattimento barriere architett. | 391.155,00 | 210.000,00 | 181.155,00 |
| Proventi violaz. Codice strada | 749.436,00 | 505.000,00 | 244.436,00 |
| Proventi imposta di soggiorno | 951.097,00 | 700.000,00 | 251.097,00 |
| Trasferimenti da enti pubblici | 3.161.501,00 | 2.023.757,00 | 1.137.744,00 |
| Proventi cessione aree PEEP | 65.377,00 | 52.700,00 | 12.677,00 |
| Proventi cessione aree PIP | 50.564,00 | 0,00 | 50.564,00 |
| Cauzione lavori sottoserv. Istia | 179.260,00 | 0,00 | 179.260,00 |
| Lavori 3’stralcio Piazza Marconi | 191.293,00 | 0,00 | 191.293,00 |

Il risultato di amministrazione presunto risulta essere quantificato in € 23.733.171,34. A tal proposito, va considerata la composizione dell’avanzo secondo i vincoli di destinazione previsti per legge e dettati da criteri di prudenza gestionale come evidenziato dalla seguente prospetto:

|  |  |
| --- | --- |
| **Accantonamenti fondi e vincoli risultato di**  **amministrazione presunto** |  |
| TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE presunto al 31 dicembre 2018 | 23.733.171,34 |
| PARTE ACCANTONATA | 32.215.555,65 |

|  |  |
| --- | --- |
| di cui: |  |
| **Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE) al 31.12.2018** | 31.977.685,65 |
| PARTE VINCOLATA | 3.834.729,15 |
| Di cui: |  |
| **Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili** | 2.517.725,15 |
| **Vincoli derivanti da trasferimenti** | 1.137.744,00 |
| **Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui** | 0,00 |
| **Vincoli formalmente attribuiti dall’Ente** | 179.260,49 |
| **Altri vincoli** | 0,00 |
| PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI | 1.155.022,49 |
| PARTE DISPONIBILE | -13.472.135,95 |

Ovviamente tali dati sono provvisori e presunti in quanto la predisposizione del conto

consuntivo 2018 è ancora in itinere. Tuttavia tale prospetto deve essere elaborato qualora l’Ente intendesse applicare un avanzo di amministrazione presunto già in sede preventiva senza aspettare l’approvazione del consuntivo dell’esercizio precedente; ma non è il nostro caso in quanto nel bilancio di previsione 2019-2021 non sono state previste spese finanziate con il risultato di amministrazione 2018, in attesa della formale approvazione del conto consuntivo 2018.

# Elenco degli interventi programmati per spese investimento finanziati con risorse disponibili o mediante ricorso al debito

## Equilibrio in conto capitale

La parte in conto capitale del bilancio presenta il seguente equilibrio:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | 2019 | 2020 | 2021 |
| **P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento** | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale** | (+) | 14.132.795,89 | 0,00 | 0,00 |
| **R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00** | (+) | 11.994.275,00 | 4.822.000,00 | 4.792.000,00 |
| **C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili** | (-) | 1.643.060,00 | 1.338.895,00 | 1.338.895,00 |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria** | (-) | 1.200.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge** | (+) | 1.128.350,00 | 1.128.350,00 | 1.128.350,00 |
| **M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale** | (-) | 24.412.360,89 | 4.611.455,00 | 4.581.455,00 |
| **di cui fondo pluriennale vincolato di spesa** |  | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale** | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE**  **Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E** |  | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **S1) EntrateTitolo 5.02 per riscossione crediti a breve termine** | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **S2) Entrate Titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine** | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **T) Entrate Titolo 5.04 relative ad Altre entrate per riduzione attività finanziaria** | (+) | 1.200.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **X1) Spese Titolo 3.02 per concessioni crediti a breve termine** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **X2) Spese Titolo 3.03 per concessioni crediti a medio-lungo termine** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Y) Spese Titolo 3.04 per altre spese per acquisizione attività finanziaria** | (-) | 1.200.000,00 | 0,00 | 0,00 |
| **EQUILIBRIO FINALE**  **W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y** |  | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **EQUILIBRIO FINALE**  **W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y** |  | **0,00** | **0,00** | **0,00** |
| **Equilibrio di parte corrente (O)** | (-) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Utilizzo risultato di amministrazione per il**  **finanziamento di spese correnti (H)** | (+) | 0,00 | 0,00 | 0,00 |
| **Equilibrio di parte corrente ai fini della**  **copertura degli investimenti pluriennali** |  | **0,00** | **0,00** | **0,00** |

Da tener conto –come già detto nelle premesse- che al momento della redazione di questa

relazione è stato determinato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) solo per la parte investimenti.

## Gli interventi programmati per spese di investimento

Al momento in cui si chiude il presente documento, lo schema di piano triennale delle opere pubbliche non ha ancora concluso il proprio iter di approvazione che è stato avviato con l’adozione da parte della Giunta Comunale della Deliberazione n. 378 dell’8 novembre 2018.

Pertanto, è la proposta della Giunta Municipale non ancora efficace che troverà la sua conclusiva e formale definizione dopo l’approvazione da parte del competente Consiglio Comunale che prevede investimenti per in conto capitale, pari ad euro

- 10.197.000,00 per l’anno 2019

- 17.150.000,00 per l’anno 2020

- 1.300.000,00 per l’anno 2021

nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, oltre che a quote di avanzo di amministrazione che potrà essere applicato anno per anno, oltre che da apporti di capitale privato.

Per il 2019 si rileva la previsione dell’assunzione di un mutuo di 1,2 milioni di euro per il recupero dell’edificio ex-Garibaldi da destinare a “casa della musica”, salvo contrarne di importo inferiore qualora andasse a buon fine un processo avviato con la Soprintendenza per coprire metà dei costi con un finanziamento statale.

# Le garanzie principali o sussidiarie prestate dall’Ente a favore di enti e di altri soggetti

Riportiamo le garanzie fidejussorie rilasciate ai sensi dell’art. 207 del D. Lgs. n. 267/2000 T.U.E.L. al 31 ottobre 2018:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **SOGGETTO BENEFICIARIO** | **IMPORTO GARANTITO** | **SCADENZA** |
| TENNIS CLUB EUROPA | 320.000,00 | 2013-2027 |
| CIRCOLO TENNIS GR ASD | 200.000,00 | 2011-2020 |
| INVESTIA SRL | 1.500.000,00 | 2015-2035 |
| INVESTIA SRL | 5.300.000,00 | 2009-2024 |
| UISP | 350.000,00 | 2008-2037 |
| YMCA | 147.707,50 | 2012-2021 |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| SAURORISPESCIA | 578.783,01 | 2016-2035 |
| A.S.D ATLANTE | 231.000,00 | 2018-2032 |
| U.S. GROSSETO 1912 | 3.000.000,00 | 2018-2048 |

# Gli strumenti finanziari derivati

Il Comune non ha in essere alcun contratto relativo a strumenti finanziari derivati

# Le partecipazioni possedute

Si riporta di seguito un prospetto analitico con l’elencazione degli enti ed organismi strumentali dell’Ente partecipati a vario titolo. Tale elenco risulta comprensivo, altresì, delle partecipazioni possedute alla data del 31.12.2017 con l’indicazione della relativa quota percentuale.

Si specifica, inoltre, che i relativi bilanci consuntivi (ultimi bilanci disponibili relativi all’esercizio 2017) sono consultabili nel sito internet del Comune (indirizzo: [www.comune.grosseto.it](http://www.comune.grosseto.it/) - Amministrazione trasparente – Enti controllati - Società partecipate) con tutte le informazioni utili e necessarie ad una trasparente conoscenza dei dati delle singole aziende.

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **TIPOLOGIA E**  **DENOMINAZIONE** | | **QUOTA % PARTECIP.** | **RISULTATO ESERCIZIO 2017** | | **RISULTATO ESERCIZIO 2016** | | **CAPITALE O FONDO DOTAZ.** | **PATRIONIO NETTO 2017** | | **ESERC. IN PERDITA**  **TRIENNIO** |
| PSM | ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. | 6,43 | 7.241.136,00 | | €10.336.625,00 | | € 1.730.520,00 | €  80.504.878,00 | | NO |
| CNO | CO.E.SO SDS | 23,92 | 889,00 | | € | 895,00 | € 18.931,00 | € | 32.571,00 | NO |
| IH | CO.S.EC.A.  SPA in liquidazione | 31,57 | - 566.300,00 | | -€ 89.485,00 | | € 719.806,00 | € | 567.467,00 | SI 2013,  2015 e  2016 |
| IH | EDILIZIA PROV.LE GROSSETANA SPA | 37,98 | 49.730,00 | | € | 40.621,00 | € 4.000.000,00 | €  6.947.091,00 | | NO |
| PSM | FARMACIE COM.LI RIUNITE SPA | 50,62 | 503.827,00 | | € | 514.824,00 | € 1.342.796,00 | €  2.115.182,00 | | NO |
| D | FIDI TOSCANA SPA | 0,005\* | -1.375.192,00 | | € | 209.876,00 | 160.163.224,00 | 314.672.292,00 | | SI : 2012/13/14/2015 |
| F | FONDAZIONE GROS. CULTURA | 15,38 | € | 4.786,00 | € | 625,00 | € 65.000,00 | € | 259.438,00 | NO |
| PSM | GERGAS SPA | 20 | 1.243.077,00 | | 1.391.995,00 | | € 1.381.500,00 | 12.262.553,00 | | NO |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| D | GROSSETO FIERE SPA | 16,12 | 1.621,00 | | € | 8.342,00,00 | € 3.768.522,00 | 3.460.365,00 | | SI | 2013 |
| D | GROSSETO SVILUPPO SPA | 0,45 | - 188.613,00 | | -€ 320.705,00 | | € 646.718,00 | 3.948.574,00 | | SI:2014 2013/2012/2011 | |
| D | MARINA DI SAN ROCCO SPA | 3 | € | 20.067,00 | € | 6.209,00 | € 500.000,00 | € | 632.507,00 | NO | |
| L | MATTATOI DI MAREMMA  SRL in liquidazione | 72,47 | € | 5.750,00 | -€ 7.210,00 | | € 1.270.328,00 | € | 584.022,00 | SI:2014 2013/2012, 2011 | |
| IH | NET SPRING SRL | 21 | € | 3.184,00 | € | 3.777,00 | € 110.400,00 | € | 217.835,00 | NO | |
| PSM | POLO UNIVER. GROSSETANO SCARL | 8,02 | -€ 25.978,00 | | -€ 86.965,00 | | € 96.492,00 | € | 956.130,00 | SI : 2013 2012,  2011 | |
| PSM | RAMA S.p.A. | 20,62 | -€ 329.093,00 | | -€ 610.806,00 | | € 1.653.964,00 | 1.515.189,00 | | SI 2014,  2015,2016 | |
| IHG | SISTEMA SRL | 100 | € | 39.095,00 | € | 16.249,00 | € 119.000,00 | 12.436.546,00 | | NO | |
| CO | ATO RIFIUTI TOSCANA SUD | 11,95 quote partecip.spese di gestione | Avanzo amministrazione€ 2.737.489,12 | | // | | // |  | | NO | |
| CO | COSTRAVI | PAREGGIO € 388.455,99 | | | il Comune partecipa al 50% delle spese di volta in volta deliberate. | | | | | | |

Legenda delle tipologie:

PSM: partecipazione società mista pubblico - privata

IH: società in house con partecipazione di più enti pubblici

IHG: società in house a totale partecipazione del Comune di Grosseto F: fondazione

I: istituzione

CNO: consorzio non obbligatorio CO: consorzio obbligatorio

D: dismissione L: liquidazione

# Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio

## La situazione di cassa

Anche per gli Enti Locali la crisi economica ha aumentato le difficoltà di riscossione dei crediti. Il Comune di Grosseto soffre, comunemente ad altri enti, di una situazione di cassa piuttosto deficitaria a parte i periodi dell’anno in cui si concentrano maggiormente gli incassi (giugno e dicembre, in concomitanza delle scadenze dei principali tributi propri, IMU, TASI ed a cavallo delle scadenze della TARI). I tempi dilatati e non sempre puntuali di erogazione delle spettanze da parte dello Stato non facilitano, inoltre, il controllo delle dinamiche della gestione di cassa.

La nostra situazione è aggravata dalla nota questione relativa all’espropriazione dei terreni inclusi nel “P.E.E.P. Pizzetti”, in quanto il Comune ha già anticipato il pagamento di tutto il debito verso le

proprietà “Sorelle Cavalli” pari a 6.700.614 euro, non ricevendo di converso pressoché nulla (circa

885.000 euro) dagli assegnatari in virtù del contenzioso in atto con gli stessi.

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il 2017 si è chiuso con una anticipazione di cassa da parte del tesoriere per ben 6.505.078,69 euro benchè la nostra giacenza in Banca d’Italia fosse di 5.440.751,71 euro (dovuta a riversamenti da parte dello Stato fondamentalmente per l’IMU versata dai contribuenti a metà mese, ma non ci sono stati i tempi tecnici per poterli prelevare da parte del Tesoriere al fine di rientrare dalla sua anticipazione come banca).

Ad oggi siamo in anticipazione di cassa per 1.157.067,14 euro.

Nonostante le difficoltà ad incassare, comunque il Comune dal 2017 è impegnato a pagare puntualmente i propri fornitori entro i termini previsti. Ciò aggrava senza dubbio la situazione di cassa, ma tale orientamento è stato assunto nell'intento di sostenere l'economia delle imprese che lavorano per la pubblica amministrazione.

## Previsioni esercizi successivi al 2019 (2020-2021)

Con il nuovo sistema armonizzato, che entra in vigore a pieno regime dall’anno 2016, il bilancio per gli anni successivi al primo assume una importanza maggiore che in passato poiché:

* l’eventuale esercizio provvisorio si basa sul secondo esercizio del bilancio preventivo, e non sugli stanziamenti definitivi dell’esercizio precedente
* i nuovi principi contabili, in base ai quali accertamenti e impegni si imputano negli esercizi in cui sono esigibili, richiedono maggiormente di impegnare il bilancio degli anni successivi

-in un contesto di risorse in diminuzione, il bilancio 2020-2021 potrebbe essere in grado di evidenziare in anticipo le difficoltà che l’Ente potrebbe incontrare in futuro e dovrebbe essere utilizzato in chiave programmatica per assumere decisioni e proporre soluzioni che comunque richiedono tempo per essere attuate.

Ovviamente tutto è relativo in quanto di anno in anno gli Enti Locali possono essere soggetti a revisioni sulle normative che li riguardano in tema di finanza locale, sia come trasferimenti erariali che come autonomia impositiva, e quindi ogni volta dobbiamo oggettivamente reimpostare l’annualità di riferimento, apportando correttivi anche importanti.

L’obbligo della triennalità degli strumenti di programmazione va quindi inteso come dimostrazione di una tendenza, non certo come una cristallizzazione di quanto si va ad ipotizzare.

Anche per il 2019 si sottolinea la necessità di porre la massima attenzione ai livelli della spesa corrente, che richiede di essere ridotta al fine di non costituire una minaccia per i relativi equilibri di bilancio. Per questo motivo, rileva come quanto mai opportuno tendere a ridurre lo stock degli interessi passivi da mutui perseguendo nella strada già intrapresa di autofinanziare gli investimenti cercando di evitare di sottoscrivere nuovi mutui. Si ribadisce che tale atteggiamento virtuoso, inoltre, dovrebbe essere affiancato da un contestuale ricorso a contribuzioni a fondo perduto per il sostenimento delle spese di investimento. Qualora, inoltre, l'Ente ottenesse risultati significativi in un futuro prossimo dalle dismissioni immobiliari, sarebbe certamente opportuno prevedere un piano di estinzione anticipata dei mutui esistenti, oltre al reimpiego del solo 10% dei proventi obbligatoriamente previsto, pur se gli oneri per l’estinzione anticipata sono particolarmente rilevanti (anche del 25% sul capitale restituito anticipatamente).

Si sottolinea nuovamente, in coerenza con gli esercizi trascorsi, la necessità di adottare tutte le iniziative che risulteranno idonee ed appropriate per consentire all’Ente di incrementare la percentuale di copertura dei costi dei servizi a domanda individuale (incidendo prioritariamente sul contenimento dei costi che non sull’aumento delle tariffe), come evidenziato nel relativo prospetto delle pagine precedenti relativamente ai costi diretti per il funzionamento dei servizi erogati al cittadino. Solo proseguendo con un’attenta e mirata azione finalizzata a consentire l’incremento del

livello attualmente ancora molto basso della percentuale di copertura da tariffa dei servizi a domanda individuale (che sempre più trovano difficilmente piena copertura con le entrate correnti) sarà infatti possibile contribuire al mantenimento degli equilibri di bilancio degli esercizi futuri.

# Conclusioni

A seguito del lavoro svolto dal Servizio Finanziario in collaborazione con i Dirigenti e Funzionari dei singoli Settori, tenendo conto della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa iscritte nel bilancio, nonché alla luce degli indirizzi dell'Ente per la gestione dell'anno finanziario 2019 e successivi 2020 e 2021 ed in considerazione, infine, dei contenuti delle deliberazioni circa i livelli tariffari determinati e degli allegati al bilancio stesso, si conclude rappresentando che le previsioni di bilancio sono state formulate nel rispetto delle normative vigenti e dei principi contabili.

Pertanto possiamo sicuramente concludere la predisposizione dei documenti di bilancio 2019-2021 con un parere certamente favorevole.

Grosseto, 14 dicembre 2018

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

-Dr. Giulio Balocchi- (originale con firma autografa depositato agli atti del Servizio Finanziario)